

Foto Pier Luigi Ciolli



Ersilia Guerrini, la fatina



76

Vicini con il corpo, con la voce, con la mente attraverso un mondo irreal e fantastico che può, oltremodo, fare loro conoscere i pericoli di un mondo vero e aiutarli a sconfiggere le proprie incertezze e paure.

A tal proposito vorrei raccontare un'esperienza fatta con un gruppo di ragazzi (adulti) del centro psichiatrico di Aprilia, in visita guidata al sentiero degli gnomi.

Già da metà percorso ero riuscita raccontando le favole, ad attrarre l'attenzione di tutti loro e tenerli uniti al mio fianco e questo mi dissero gli accompagnatori, tre medici e quattro infermieri, era una grande conquista, poi parlando della vita degli animali e facendoli con me interagire imitandone i versi, uno di loro ebbe un timido contatto fisico con me, mi prese per mano ed ebbe la forza di darmi un bacetto sulla guancia, elargizione che a detta dei medici, non era mai stata concessa ad alcuno.

LA FATINA ERSILIA

Al termine della passeggiata, straordinariamente, tutti mi ringraziarono e baciaron e infine uno di loro mi disse: "Ersilia tu mi hai fatto capire che la fantasia non ha muri, non ci sono i muri che io mi sono creato nella testa". Questi ragazzi di una età compresa tra i venti e i

quaranta anni, ancora oggi a distanza di un anno, scrivono al loro amico gnomo Mentino, il quale si limita ad inventare per loro piccole storie fantastiche degli gnomi e degli animaletti, che vivono nel Sentiero degli Gnomi.

Ecco queste sono le vere emozioni. Emozioni che si ripetono ogni giorno al contatto di bambini e adulti sul sentiero e che rimangono scritte nelle letterine che molti di loro inviano a gnomo Mentino, lo gnomo più amato e caratteristico del sentiero, per intenderci lo gnometto che ha toccato la Luna.

Ogni giorno, nella casetta della posta si trovano messaggi, (anno 2004 ottomila letterine, quelle riportanti l'indirizzo circa 1800, alle quali gnomo Mentino ha ri-